

# La crisi mondiale spaventa l'industria dell'auto

Nel 2009 si rischia un collasso totale con una perdita di 3,5 milioni di unità

di Marco Tedeschi / Milano

**COLLASSO** Il terremoto finanziario che sta scuotendo l'economia mondiale avrà un impatto pesantissimo sul mercato globale dell'auto, che rischia nel 2009 un «collasso totale». Il warning, lanciato da J.D. Power, uno degli istituti di analisi più autorevoli al mondo, è il più

«tremendo» finora avanzato sul settore auto ed è legato, secondo il direttore per le previsioni sul settore automotive Jeff Schuster, prevalentemente «alla crisi delle banche che ha abbattuto la fiducia dei consumatori e chiuso virtualmente la porta alla possibilità di accedere al credito per acquistare nuove automobili». Anche l'altro big delle previsioni, Global Insight, stima nel 2009 una perdita secca di volumi per il mercato mondiale dell'auto di 3,5 milio-

ni di unità che porterà le vendite a 70 milioni (dai 69 stimati nel 2008).

Secondo J.D.Power l'impatto «colpirà pesantemente soprattutto i mercati maturi come Europa occidentale e Stati Uniti, nessun Paese o Regione sarà però completamente immune dalla crisi». Infatti, anche mercati finora trainanti come Cina ed India subiranno un «drammati-

Verranno colpiti soprattutto i mercati maturi. Rallentano le vendite in Cina e India

co» rallentamento. In particolare, le vendite in Cina quest'anno dovrebbero crescere solo del 9,7%, meno della metà rispetto al +24,1% segnato lo scorso anno, mentre in India il trend di crescita dovrebbe attestarsi al 5,1%, contro il 16% del 2007. Riguardo alle vendite in Europa, invece, per il 2008 la stima è di una flessione del 3,1%, ma solo grazie alla buona performance dei paesi dell'est, perché in Europa occidentale si prevede un calo del 7,5%. Previsioni nere anche per gli Stati Uniti, dove J.D.Power stima un mercato nel 2008 in caduta libera fino a 13,6 milioni (contro i 16,15 milioni del 2007) e nel 2009 a 13,2 milioni.

Sulla stessa linea le previsioni di Global Insight, altro autorevole istituto di analisi, che stima per quest'anno un volume in Usa di 13,8 milioni di unità e nel 2009 di 13,4 milioni.

Globalmente, invece, per il prossimo anno la previsione è di una perdita secca di volumi di 3,5 milioni di unità: si tratta - precisa il direttore delle previsioni automotive di Global Insight Nigel Griffiths, del «taglio più



Una catena di montaggio di uno stabilimento della Chrysler a Detroit. Foto Ansa

consistente mai registrato, almeno dal 1960», anno in cui l'istituto ha iniziato ad elaborare le proprie stime. Il crollo delle vendite colpirà soprattutto Usa ed Europa occidentale e Global Insight prevede che le flessioni combinate dei due mercati produrranno per i costruttori automobilistici «mancati ricavi per 110 miliardi di dollari». Ovvero, un «impatto maggiore di quello che si avrebbe con un eventuale aumento del costo del petrolio a 200 dollari il bari-

le». Questo scenario pesante si intravede già nelle vendite di auto in Europa occidentale a settembre, un mese significativo perché coincide con la riapertura delle attività dopo le ferie estive. Sia J.D.Power che Global Insight, stimano infatti un forte calo delle immatricolazioni (i dati ufficiali dell'Acea saranno diffusi il 15 ottobre), rispettivamente del 9,2% a quota 1,213 milioni di unità e del 9,6% a 1,207 milioni.

## LIBERALIZZAZIONI Mister Prezzi: «Bene telefonia e medicinali»

L'andamento dell'inflazione «sta rallentando e l'onda lunga dell'aumento dei costi delle materie prime quali grano e petrolio va verso un graduale affievolimento. Gli aumenti di luce e gas, infine, dovrebbero terminare con la fine dell'anno».

Lo ha annunciato il mister prezzi Antonio Liroi, in occasione della nona sessione programmatica del Consiglio nazionale dei consumatori e degli Utenti-Cnuc.

Parlando poi della crisi finanziaria, Liroi ha sottolineato l'importanza del «monitoraggio e della sorveglianza dei prezzi, meccanismi che scoraggiano l'adozione di comportamenti scorretti». A questo proposito «è necessaria - secondo Liroi - l'azione di un presidio amministrativo di tutela dei consumatori che difenda il potere d'acquisto e controlli le dinamiche inflazionistiche».

Secondo Liroi sono stati i medicinali e la telefonia i settori che hanno maggiormente risentito degli effetti positivi delle liberalizzazioni. I due settori hanno evidenziato la riduzione rispettivamente del 10% e del 14,2% dei prezzi dall'entrata in vigore dei diversi provvedimenti di liberalizzazione.

Buoni anche i risultati dell'eliminazione dei costi notarili per l'estinzione di mutui e delle relative penali che hanno comportato un risparmio complessivo di tre miliardi di euro.

Negativi, invece, i risultati del servizio pubblico locale emersi dall'Osservatorio di Mister Prezzi, in base al quale negli ultimi quattro anni i costi sono aumentati più dell'inflazione media (il 6,3% contro il 3,6%).

## ZUCCOLI A2A: le critiche di Brescia sono un freno

Giuliano Zuccoli, presidente del Consiglio di Gestione di A2A, respinge come «infondate» le critiche mosse dal sindaco di Brescia, Adriano Paroli, ritenendolo un limite per la crescita del gruppo. Durante l'audizione in Commissione Bilancio svoltasi ieri a Brescia Zuccoli ha «respinto le critiche sollevate in ambito locale come infondate e ha anzi espresso il timore che esse possano rappresentare un freno all'operatività e un limite alle potenzialità del gruppo».

L'audizione di Zuccoli segue quella fatta da Renzo Capra presidente del Cds venerdì scorso, due convocazioni da parte della Commissione Bilancio del comune di Brescia per chiarire le linee di sviluppo della gestione della società. Il sindaco Paroli aveva infatti bocciato la semestrale della multiutility perché «deludente», criticato il piano di riordino ritenuto «Milano-centrico» e puntato il dito contro una governance poco «equilibrata».

«In termini economici e reddituali - ha detto Zuccoli parlando della semestrale - nei primi sei mesi dell'esercizio in corso il gruppo ha mostrato una crescita significativa sia in termini di ricavi sia in termini di margine operativo lordo. La riduzione dell'utile netto consolidato è invece interamente riconducibile a fenomeni esogeni».

Quanto infine al questione della governance, Zuccoli ha affermato che «non esiste né può o deve esistere un tema di equilibrio tra Milano e Brescia in termini di sede delle Direzioni, di provenienza dei manager che ne hanno la responsabilità o di poteri attribuiti ai Direttori Generali».

## BREVI

### Severstal Decisa la riduzione del 30% della produzione siderurgica in Italia

La Severstal, azienda russa leader nel settore siderurgico, ridurrà la propria produzione del 25% in Russia e del 30% in Italia e negli Usa. La Severstal, del miliardario russo Alexei Mordashov, ha una forte presenza in Italia: nell'agosto di quest'anno ha infatti acquistato il 100% delle azioni della Redaelli Tecna, uno dei nomi di punta nella produzione dei cavi di ferro, mentre nel 2005 aveva acquisito il gruppo siderurgico Lucchini.

### Gruppo Mignini Annunciata la chiusura degli stabilimenti di Bastia Umbra, Padova e Bari

Il gruppo Mignini, uno dei maggiori in Italia nel settore dei mangimi di qualità, ha annunciato la chiusura di tre dei suoi stabilimenti. Le organizzazioni sindacali hanno subito dichiarato lo stato di agitazione e indetto uno sciopero di tutto il gruppo il 17 ottobre. Il provvedimento riguarda le strutture di Bastia Umbra, Padova e Bari e comporterà la perdita del posto per 68 lavoratori (sui circa 160 del gruppo).

### Errata Corrigere Uno scambio di fotografie per la crisi della A. Merloni

Nell'edizione dell'Unità di ieri, a pagina 15, a corredo del servizio dedicato alla crisi della A. Merloni è stata pubblicata per errore la foto di Francesco Merloni, anziché quella di Antonio Merloni. Ce ne scusiamo con i lettori e gli interessati.

## Moretti: mille nuovi treni per il trasporto locale

/ Milano

**MILLE** «Il nostro obiettivo è di mille nuovi treni per il trasporto locale verso le grandi città. Su molte tratte regionali corrono treni quasi sempre vuoti. In questo caso è meglio la corriera». Lo ha detto Mauro Moretti, amministratore delegato del Gruppo Fs, durante l'inaugurazione della rinnovata stazione ferroviaria di Alessandria. «Con i soldi che percepiamo, pari a una media di 11 centesimi a persona, non si può fare di più. In altri Paesi, come Francia o Germania, la media è di 21 o 22 centesimi a persona, il che mette altre grandi società nelle condizioni di puntare a investimenti in Italia». Il riferimento è alla francese Snfc che diventerà partner industriale in Italia e in Europa di Ntv, il primo operatore privato nel trasporto ferroviario di persone nella rete dell'alta velocità. L'ingresso delle ferrovie francesi nella so-

cietà Ntv, che fa capo a Luca Cordero di Montezemolo, «non mi scandalizza, ma gradirei, e Montezemolo mi ha assicurato che sarà così, che non si superi la quota del 20%». Così il ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, Altero Matteoli, ha risposto, a margine della presentazione della Giornata europea della sicurezza stradale. Riguardo al tema della trasparenza delle licenze concesse a Ntv, sollecitato anche dal sottosegretario Roberto Castelli, Matteoli ha risposto che «la licenza è iniziata col precedente governo ed è continuato con quello in carica» e tutto è avvenuto «nella massima trasparenza. Ho sempre detto che, se la società ritiene che ci sia un partner straniero, questo non mi scandalizza, ma gradirei non si superasse il 20%. Le ferrovie devono prendere atto che, se vogliono stare sul mercato, devono internazionalizzarsi. Questa è l'Europa». Quanto all'ipotesi di scorporare Rfi dal gruppo Fs, che Montezemolo ha sollevato, Matteoli ha detto che è previsto un incontro per i prossimi giorni con lo stesso Montezemolo e poi con Moretti «per fare una verifica».

## Telecom chiede costi più alti a rischio l'aumento del canone

/ Milano

**AUMENTO** Telecom Italia presenterà lunedì prossimo all'Autorità per le Comunicazioni, una richiesta di aumento del costo dell'interconnessione tramite l'unbundling. Si tratta del sistema con cui gli altri operatori si interconnettono con la rete Telecom affidandone una parte per dare i servizi alla propria clientela. Attualmente il costo pagato dagli altri operatori a Telecom per un «full» unboundling è di 7,64 euro al mese, uno dei più bassi d'Europa come non ha mancato di lamentare in diverse occasioni la società. La richiesta di Telecom dovrebbe essere di un incremento di poco superiore ad un euro al mese. Il problema è che questa operazione sul listino dell'unbundling porterà come conseguenza un incremento, probabilmente di pari importo, sul canone mensile dell'utenza residenziale. Questo per una questione legata alla replicabilità

dell'offerta Telecom da parte degli altri operatori, per non dare vantaggi competitivi al principale operatore delle tlc. In sostanza a Telecom non interessava aumentare il canone ma solo il costo dell'unbundling, e la prima manovra è un passaggio conseguente ma non richiesto da Telecom.

Lunedì come detto Telecom presenterà la sua proposta all'Agcom e questa avvierà le procedure di verifica. Contemporaneamente dovrebbe essere formalizzata la richiesta di adeguamento del canone. Se la richiesta di aumento di Telecom otterrà il via libera, i nuovi prezzi potrebbero entrare in vigore con l'inizio del nuovo anno.

Vodafone ha replicato alla richiesta di Telecom precisando che non ci sono i margini per un aumento dei costi dell'unbundling.

«Non condividiamo la richiesta di aumento di Telecom del canone di ingresso per l'unbundling - ha affermato l'ad di Vodafone Italia Paolo Bertoluzzo - perché ridurrebbe fortemente la competizione. Non credo che ci siano i margini per trasferire questo aumento sul mercato finale».

Un messaggio di cioccolato equo e solidale per sostenere i nostri progetti.

## 12 Ottobre 2008

### GIORNATA NAZIONALE DELLA PERSONA CON SINDROME DI DOWN

+1 è la presenza di 1 cromosoma in più a determinare la caratteristica genetica delle persone con sindrome di Down.  
+1 vale uno un messaggio di rispetto e di conoscenza della diversità, un invito a combattere i pregiudizi e luoghi comuni e a sostenere le relazioni paritarie, per scoprire e riconoscere il valore di ognuno in quanto persona.

Le persone con sindrome di Down meritano di poter avere nella vita le stesse opportunità di chiunque altro.

www.assondown.it